MINIMALISMO

MODERNISMO VS POST-MODERNISMO

- MODERNISMO
  - racchiude le principali correnti artistiche della prima metà del 1900
  - l'idea principale è che l'arte NON deve rappresentare la realtà
    - perché la tela è bidimensionale
      - quindi ogni tentativo di raffigurare qualcuno o qualcosa di reale è una pura illusione
        - per questo si va sempre più verso l'ASTRAZIONE
    - L'ARTE è SEPARATA E INDIPENDENTE DALLA REALTÀ
- POST-MODERNISMO
  - inizia circa dalla metà del 1900
  - l'idea principale è che l'ARTE è UN TUTT'UNO CON LA REALTÀ
    - con la Pop Art si porta la CULTURA DI MASSA (reale)) NELL'ARTE
      - si riproduce la realtà con tecniche artistiche
    - con la Performance Art ARTE = REALTÀ
      - e TUTTI SONO ARTISTI
    - con il Minimalismo l'arte diventa OGGETTI SPECIFICI DEL MONDO REALE IN RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL PUBBLICO
      - e L'ARTISTA SCOMPARE

ORIGINI

- si sviluppa negli anni '60 del 1900
  - in questi anni si è già superato il MODERNISMO
    - con
      - la Pop Art
      - le Performance Art
  - ci sono 2 tendenze per il POST-MODERNO OCCIDENTALE
    - FORMA
      - = Minimalismo + Land Art
        - in cui la forma si estende nello spazio
    - IDEA
      - = arte concettuale
    - SONO DELLE RIELABORAZIONI DELLE AVANGUARDIE DI INIZIO 1900
- IL COSTRUTTIVISMO
  - agli inizi del 1900 viene mal interpretato
    - quindi subito rimane escluso dalla storia dell'arte
    - viene portato a Parigi da
      - Naum Gabo
      - Antoine Pevsner
      - sono scultori
        - che valorizzano l'aspetto IDEALISTA
          - e tralasciano i principi materialisti
            - (non sono i principi costruttivisti di Tatlin)
  - viene RIABILITATO NEGLI ANNI '50
    - molti artisti riprendono i PRINCIPI MATERIALISTI
      - MA sono ancora troppo legati alla necessità di portare la scultura verso l'astrazione
    - altri artisti si rivolgono direttamente ai PRINCIPI Di Aleksandr Michajlovič Rodčenko e Vladimir Tatlin
      - = PURA MATERIALITÀ
        - non c'è l'idealismo di Gabo e Pevsner
      - = escono dalla "MEDIUM SPECIFICITY"
        - cioè non si limitano al discorso dello sviluppo della tecnica scultorea
          - ma consideranno anche i problemi di MATERIA e SPAZIO
- torna il READY-MADE di Duchamp
  - = come MECCANISMO STRUTTURALE
  - = portare un oggetto reale nel mondo artistico
- importante anche la SCULTURA DI BRANCUSI
  - in cui
    - valorizza la materia e le sue qualità
      - = MONDO REALE
    - fa emergere l'idealismo dalle forme che dà ai materiali
      - = TRASCENDENZA

I PRODROMI DEL MINIMALISMO

- alcuni artisti americani iniziano a PORTARE NELL'ARTE FORME CHE TRASCENDONO LA SCULTURA
  - Dan Flavin
    - "Diagonal of May 25" - 1963
      - usa tubi di luce al neon come READY-MADE
        - sono posizionati direttamente sulla parete
          - SENZA TELA
        - è COSTRUTTIVISTA
          - = descrive se stesso ed esiste in maniera indipendente
      - riesce a DE-MATERIALIZZARE L'OPERA
        - perché rimangono solo la LUCE e il COLORE nello spazio
    - "Monument for V. Tatlin" - 1966
      - richiama il monumento creato da Tatlin per la terza Internazionale socialista
        - SIA NELLA FORMA
        - SIA NELLA LUCE IDEALE E IDEOLOGICA
        - DUPLICE SIGNIFICATO COME LA SCULTURA DI BRANCUSI
  - Carl Andre
    - usa PEZZI MODULARI
      - lavora sulla forma piramidale
        - "Pyramid" - 1959
          - usa moduli in legno
          - assemblando insieme i moduli ottiene delle FORME ELEMENTARI
            - IN CUI RIMANE EVIDENTE LA STRUTTURA IN MODO CHIARO
      - CHE COMBINATI ASSIEME PRODUCONO UNO SPAZIO
        - "Equivalent VIII" - 1966
          - i moduli in questo caso sono mattonelle di cemento
          - il singolo modulo viene RIPETUTO e crea uno spazio
            - LA COMPOSIZIONE è MINIMA
  - Sol le Witt
    - CREA STRUTTURE MODULARI TRIDIMENSIONALI
      - CHE VENGONO SVUOTATE DA QUALSIASI MATERIALITÀ
        - = SONO PURA FORMA
        - "Modular Structure" - 1966
          - non c'è materiale
            - c'è solo pura forma/struttura
          - queste sue sculture NON SONO MATERIALISTE
            - sono un insieme di
              - COSTRUZIONE (scheletro)
              - READY-MADE (unità preesistente)
              - SPARISCE IL CONTENUTO DELL'OPERA

FINE ANNI '60: Earth Works e Land Art

- alcuni artisti
  - Robert Smithson
    - per lui l'ENTROPIA è INESORABILE
      - lui interviene nell'ambiente e così introduce energia
        - POI LASCIA AGIRE L'ENTROPIA E LA CASUALITÀ
          - l'energia comincia a re-distribuirsi creando un nuovo stato di equilibrio
          - che diventano la NUOVA FORZA NATURALE DI CREAZIONE
            - che agisce nel TEMPO
    - = IMPORTANTE IL CONCETTO DI "ENTROPIA"
      - in natura ogni cosa tende a passare da uno stato di ORDINE al DISORDINE
        - in questo passaggio l'energia si distribuisce
          - fino ad arrivare ad un nuovo STATO DI PERFETTO EQUILIBRIO
    - "Glue Pour" - 1969 - Canada
      - trovando un nuovo equilibrio
        - la FORMA è data entropicamente dall'energia che si disperde e si livella
      - disperde della colla nell'ambiente
    - "Spiral Jetty" - 1970 - Salt Lake (Utah)
      - creando una spirale di terriccio e sale nell'acqua del lago
        - che interagiscono con l'acqua
          - fino a quando l'acqua non copre la spirale del tutto
            - è un'opera che MUTA NEL TEMPO
              - tramite l'ENTROPIA E LA CASUALITÀ
                - che agiscono dopo l'intervento nell'ambiente dell'artista
    - interagisce con un luogo specifico
  - Bruce Nauman
    - FA EMERGERE LA CASUALITÀ E LE COSE INVISIBILI
      - "A Cast of the Space under my Chair" - 1965-68
        - richiama il Minimalismo essendo un blocco unico/una forma pura
        - rende EVIDENTE lo spazio vuoto sotto una sedia
          - = qualcosa di immateriale reso materiale
  - Nancy Holt
    - "Suntunnels" - 1976 - Utah
      - vengono inseriti nel paesaggio dei cilindri di cemento
        - diventano cornice del paesaggio
        - vuole portare lo spettatore ad osservare il paesaggio da diversi punti di vista
          - SONO POSIZIONATI IN MODO DA INQUADRARE IL SOLE ALL'ORIZZONTE
            - dialogo tra oggetti, ambiente e spettatore
  - GLI OGGETTI ESCONO DAL MUSEO/ DALLA GALLERIA
    - = arte che dialoga con lo spazio all'aperto
      - portando l'attenzione del pubblico sul paesaggio
    - = prende avvio dal Minimalismo
      - in uno spazio potenzialmente infinito
        - gli "Specific Objects" vengono PORTATI ALL'ESTERNO

METÀ ANNI '60

- caratteristiche del Minimalismo
  - MINIMIZZA L'INTERVENTO DELL'ARTISTA
    - = nella composizione
    - = nell'autorialità
      - SOLO MODULI TRIDIMENSIONALI
        - come fa Carl Andre
        - prodotti da una macchina
    - (in un secondo momento lo ELIMINERÀ DEL TUTTO)
  - va oltre la scultura
    - che richiamano
      - usa STRUTTURE MODULARI DI UNITÀ DERIVATE DALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
        - come fa Sol le Witt
          - L'IDEA DELLA STRUTTURA
        - come fa Dan Flavin
          - L'ESSENZA DI QUELLA MATERIA
- il termine "Minimalismo" viene usato dal 1968
  - anche dalla rivista "Art Forum"
    - fondata nel 1962 a San Francisco
      - poi spostata a Los Angeles
    - che è tra i principali sostenitori degli artisti minimalisti e concettualisti
      - come
        - Donald Judd
        - Robert Morris
- 3 mostre importanti
  - VENGONO PRESENTATI UN GRUPPO DI ARTISTI AMERICANI E BRITANNICI
    - "Primary Structures" - 1966
    - "Art of the Real" - 1968 - MOMA
    - "Systemic Painting" - 1968 - Guggenheim Museum, NY
- le opere di questo gruppo di artisti NON SONO NÉ PITTURA NÉ SCULTURA
  - non ancora definiti "minimalisti"
  - non sono realizzate con tecniche artistiche tradizionali
  - SONO OGGETTI SPECIFICI TRIDIMENSIONALI
    - portati in uno SPAZIO con il quale creano una RELAZIONE
      - lo spazio viene RI-DEFINITO
        - <--
      - che sottolineano l'impersonalità di un prodotto industriale
        - prive di cornice quindi totalmente immerse nella realtà
      - con le loro sculture ridotte al minimo
    - SONO UN'UNITÀ REALE E COMPATTA
      - = che basta a se stessa
      - = sparisce anche la composizione di moduli ripetuti
        - c'è solo un'unità minima
      - secondo Judd e Morris solo gli oggetti specifici possono ELIMINARE LA NECESSITÀ DI ILLUSIONISMO DELL'ARTE
        - LA FORMA DEVE DIVENTARE UN'UNITÀ AUTOSUFFICIENTE
          - NIENTE DEVE ESSERE UN RICHIAMO ALL'AUTORE DELL'OPERA
            - totale impersonalità =
- SPECIFIC OBJECTS
  - Donald Judd
    - "Untitled (Box with Through)" - 1963
      - è una scatola in legno tagliata
        - viene mostrata la STRUTTURA interna dell'UNITÀ
    - "Untitled (galvanized iron, seven Parts)" - 1965
      - NON sono più dei moduli da assemblare per creare qualcosa di più ampio
        - SONO FORME A SÉ STANTI, NECESSARIE
      - le forme sono in RELAZIONE con lo spazio e con lo spettatore
  - Robert Morris
    - "Untitled (L-Beams)" - 1965
      - gli "Specific Objects" sono inalterabili, la loro forma è sempre uguale
        - quello che cambia è LA LORO INTERAZIONE CON IL CONTESTO
          - scambio tra
            - SPAZIO PUBBLICO
            - SPETTATORE
            - OPERA
          - NON c'è l'autore
            - per de-personalizzare del tutto l'oggetto Morris affida l'intera produzione all'industria

Presented with xmind